



PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

EFFETTI DELL' "URAGANO VAIA" NEL PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA

INTRODUZIONE AL FENOMENO METEOROLOGICO

L'eccezionale ondata di maltempo che ha interessato il Nord Italia tra il 27 e il 30 ottobre 2018, è culminata nella tragica sera del 29 ottobre, quando il ciclone atlantico ferì e sconvolse profondamente i boschi e le comunità del Trentino, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia: con venti spesso superiori a 120 Km/h e precipitazioni vicine ai 400 mm, il ciclone si guadagnò la classificazione di "Uragano Vaia".

I cicloni tropicali che dagli anni '90 sembrano aumentare la loro intensità e la loro frequenza anche qui in Europa e sulle Alpi, sono riconducibili, secondo gli esperti, ai Cambiamenti Climatici di origine antropica (Global Warming). Oltre alle prevedibili conseguenze dei venti e delle precipitazioni, l'Uragano Vaia ha lasciato tuttavia un ricordo ancora più indelebile nella sua rovinosa azione; i così detti "downslopewinds" e "downburst", fortissime raffiche di vento discendente, che hanno infatti raso al suolo vaste porzioni di boschi, danneggiando strade, sentieri e infrastrutture di servizio ai boschi e al turismo, creando difficoltà anche al patrimonio floristico e faunistico.

PRIME MISURE DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI DANNI

L'Ente Parco si è attivato immediatamente per rilevare quali fossero i danni che hanno interessato il territorio del Parco, muovendosi secondo due direttrici:

- 1) sopralluoghi sul territorio con personale del Parco, per controllare le strutture e le infrastrutture di diretta responsabilità dell'Ente;
- 2) interpello degli Enti proprietari e Istituzioni che si occupano della gestione e del controllo del territorio, quali Comuni, Stazioni Forestali, Vigili del Fuoco, e SAT affinché condividessero le informazioni in loro possesso. (Allegato 1)

Oltre alle infrastrutture di diretta responsabilità dell'Ente nell'Area Protetta ne sono presenti numerose altre indispensabili per la fruibilità del territorio, del cui controllo si sono attivati gli Enti proprietari, i Servizio provinciali e la SAT. Si annoverano:

- la strada provinciale della Val di Tovel;
- le strade comunali e forestali;
- i sentieri SAT che si estendono per oltre 900 Km
- i sentieri degli Enti territoriali non inseriti negli elenchi provinciali del Servizio turismo



ADAMELLO BRENTA GEOPARK
Membro di Geopark Italia

8th INTERNATIONAL CONFERENCE
ON UNESCO GLOBAL GEOPARKS
8-14 SEPTEMBER 2018

EUROPARC
FEDERATION

EUROPEAN CHARTER
FOR SUSTAINABLE TOURISM IN
PROTECTED AREAS



Organizzazione delle
Municipalità per
l'Educazione all'Europa e
alla Cultura



AdameLlo Brenta
Comitato di gestione
del Parco



SISTEMA
NATIONALI
DEI PARCHI
ITALIANI

il Parco per un mondo migliore



I sopralluoghi effettuati dal Parco sono stati indirizzati prioritariamente ai sentieri in capo all'Ente Parco iscritti negli elenchi del Servizio Turismo della PAT e in seconda battuta verso alcuni sentieri in quota ancora facilmente raggiungibili per i quali il Parco ha in essere una convenzione di manutenzione con gli Enti proprietari, oppure risultanti di particolare interesse per le attività dell'Ente ma non accatastati ad alcun soggetto. Si vedano gli Allegati 1 e 2 con le ortofoto del territorio riportanti i sentieri intestati al Parco e quelli rientranti nelle convenzioni con gli Enti proprietari (Comuni ed ASUC).

Dagli Enti proprietari sono pervenute le seguenti segnalazioni per danni rilevanti:

- Comune di Ville d'Anaunia per la Val di Tovel per gravi danni alla strada Provinciale, al parcheggio Capriolo e alla strada che conduce a Malga Tuenna, che per un rilevante tratto è stata eliminata dall'erosione. Gran parte dei versanti del Rio della Roccia (detto anche Rio Val dei Stanblari) sono stati erosi con trasporto a valle di grossi quantitativi di materiale;
- Comune di Spormaggiore per la Val Sporeggio per danni ai sentieri che conducono a Malga Spora ed alla teleferica di rifornimento della Malga;
- Comune di Carisolo per la Val Genova con forti schianti che hanno interessato la strada di fondovalle;
- ASUC di Mortaso per la Val Siniciaga con danni rilevanti alla mulattiera della Val Siniciaga che per un lungo tratto è scomparsa;
- Comune di Campodenno per la Val Cadin con danni rilevanti alla strada che risulta fortemente danneggiata e scomparsa in alcuni tratti

ESITO DEI SOPRALLUOGHI E DELLE SEGNALAZIONI

I danni che hanno interessato le valli del Parco Adamello Brenta non sono paragonabili a quelli ben più estesi e pesanti subiti dal Trentino Orientale e dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Sulla base della prima analisi sullo stato dei luoghi effettuata grazie ai sopralluoghi delle squadre del Parco e delle segnalazioni pervenute dagli Enti gestori del territorio, i danni a carico della rete sentieristica accatastata al Parco, e delle relative strutture, hanno interessato 18 percorsi su 32 (6 non rilevati perché irraggiungibili). L'estensione dei danni interessa circa 58 Km a fronte di un totale di 97 Km..

Per i tratti non ancora rilevati è stato stimato un danno esteso a circa il 50% della loro lunghezza.

Il Parco ha inoltre controllato altri 22,50 km dei circa 250 Km. di tracciati inseriti nelle Convenzioni per la manutenzione ordinaria stipulate con gli Enti proprietari, o di interesse particolare per le attività dell'Ente, i quali risultano analogamente compromessi in maniera puntiforme per la loro intera estensione.

I danni che si sono manifestati sono riconducibili a tre tipologie: DANNI DA VENTO, danni DA COLATE DETRITICHE e danni da EROSIONE E ESONDAZIONE DEI TORRENTI IN PIENA:



DANNI DA VENTO

- schianti di singole piante o gruppi di piante che hanno interrotto strade forestali e sentieri.
- schianti di vaste aree boscate con danni a strade e sentieri.
- inagibilità di infrastrutture di servizio al bosco e al turismo da parte di piante cadute.

DANNI DA COLATE DETRITICHE E ESONDAZIONE TORRENTI IN PIENA

- l'erosione degli argini di fiumi e torrenti con l'eradicazione di vegetazione ripariale arborea con danni alle infrastrutture;
- il travolgimento di passerelle pedonali in legno;
- frane e smottamenti;
- erosione del fondo di strade forestali, parcheggi e sentieri con profondità a volte rilevanti;
- interruzione di strade di accesso alle valli e strade forestali per colate detritiche.

LOCALIZZAZIONE DEI DANNI

DANNI DA VENTO SU SUPERFICI BOSCAE AMPIE

La maggior parte dei danni da vento si sono riscontrati lungo i versanti settentrionali delle valli laterali in destra orografica della Val Rendena e dell'Altipiano Andalo - Molveno. Intere fasce di bosco sono state travolte all'imbocco delle seguenti valli:

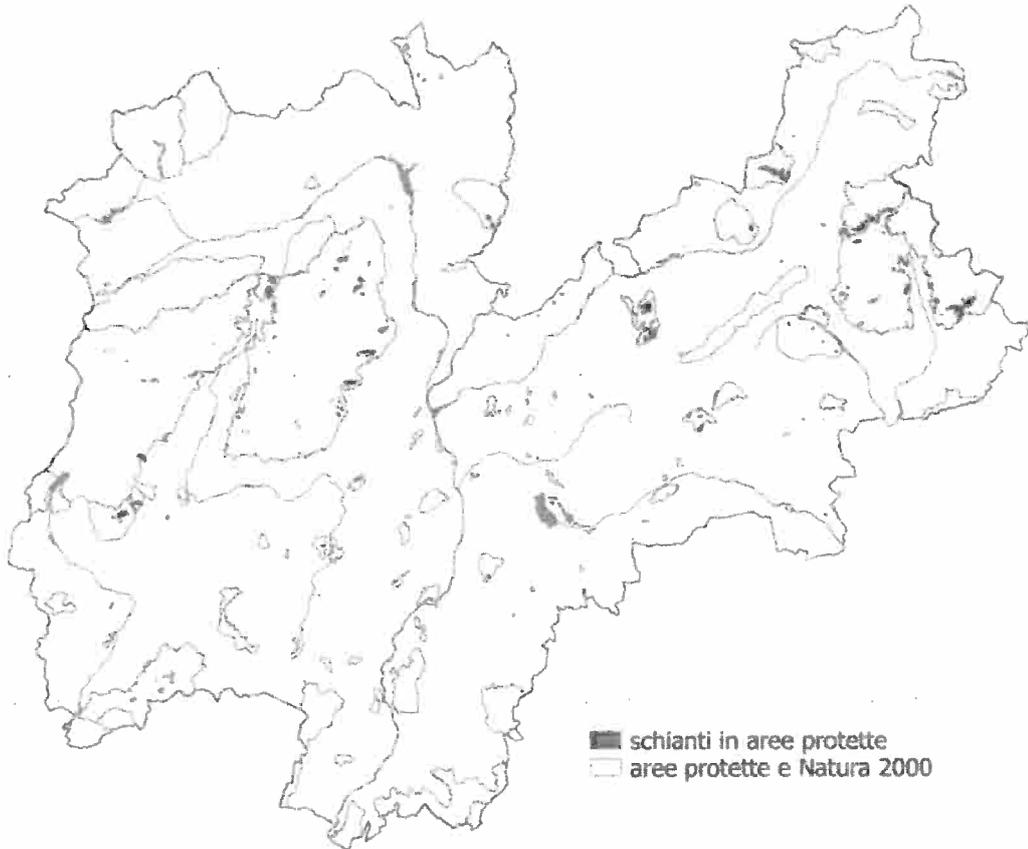
VAL RENDENA

- Val Manez
- Val Breguzzo
- Val San Valentino
- Val Borzago
- Val Genova
- Val Nambrone
- Val Nambino
- Foreste di Passo Campo Carlo Magno - Malga Zeledria
- Foreste di Malga Darè - Malga Dimaro

ALTIPIANO ANDALO-MOLVENO

- Val di Ceda
- Val delle Seghe
- Val Sporeggio (gli schianti hanno divelto la teleferica per Malga Spora e distrutti il sentiero SAT Brenzatti n. 301 e 302)

Molte altre località importanti del Parco sono state interessate da schianti diffusi di dimensioni più piccole come Fontanabòna, Bèdole e Ponte Verde in Val Genova, altre zone settentrionali della Val di Tovel e della Val Selvata.



Superfici schiantate ricomprese all'interno del sistema di Aree protette

DANNI ALLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DEL PARCO

- Val Genova – schianti sulla casetta adibita a servizi igienici presso la Diga di Val Genova con danneggiamento della copertura.
- Val Genova - Travolgimento di alcune scale in legno e dei parapetti del sentiero “Malina” in sinistra orografica della Val Genova.
- Val Genova - Sentiero delle Cascate - La completa distruzione della grande passerella per l'attraversamento del torrente Siniciàga. In particolare lo schianto di una pianta sulla passerella, ne ha causato l'atterramento e le acque turbolente hanno trascinato a valle tutti i tratti di passerella collegati. Anche i tratti del Sentiero delle Cascate di accesso alla passerella risultano divelti e ricoperti di detriti per un tratto di 10 metri danneggiamento di molteplici parapetti e staccionate di passerelle e ponti lungo molti sentieri.
- Innumerevoli interruzioni dei sentieri da parte di schianti più o meno ravvicinati, alcuni dei quali con interessamento di piante di notevole cubatura e grandi apparati radicali capovolti che richiederanno la deviazione definitiva del sentiero per aggirare l'ostacolo o l'intervento con mezzi meccanici.



DANNI AD ALTRE STRUTTURE DEGLI ENTI TERRITORIALI

- Val di Tovel con frana del versante sud (dx idrografica) dell'alveo del Rio della Roccia, con l'interessamento di 100 m della strada per Malga Tuena, e a valle l'interruzione della viabilità della Val di Tovel con deposito di materiale detritico sul parcheggio Capriolo, rendendolo inagibile ed erosione della strada provinciale;
- Val Cadìn con esondazione del torrente ed erosione alla strada con deposito di materiale detritico. In particolare si è avuto anche un fenomeno franoso di un canalone sulla strada a 1000m di quota in direzione Baito de le Bale con crollo della strada stessa per una lunghezza di almeno 10ml.;
- Val Genova con colata detritica dal versante Sud in destra orografica, presso loc. Fontanabòna, interessando il Sentiero delle Cascate per un tratto di 30m (in questo punto il sentiero coincide con la strada forestale Tiralonga);
- Val Siniciàga con frana di un tratto di morena laterale destra della Val Genova; il sentiero che conduce in Val Siniciaga risulta asportato per un tratto di 50m poco a monte del bivio con il Sentiero delle Cascate.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STATO DEI SENTIERI

Molti i sentieri che hanno subito le conseguenze del maltempo e sono interessati da schianti. Particolarmente colpiti in questo senso sono:

- il Sentiero B01 delle Cascate in val Genova;
- il Sentiero del Ballin a Madonna di Campiglio con una estesa fascia di schianti tra la partenza della seggiovia Fortini e la pista Amazzonia;
- il Sentiero B02 tra Mavignola e la Piana di Nambrone con una fascia di schianti tra il rifugio Nambrone e la località Nagalù.

La rete sentieristica lamenta inoltre, sebbene in misura minore rispetto alla problematica degli schianti, danni a parapetti, scalini e passerelle travolti dalle piante oppure danni al piano di calpestio dovuti a smottamenti ed esondazioni. Anche per questa fattispecie il Sentiero delle Cascate risulta particolarmente sofferente unitamente al sentiero B05 tra Malga Ritort e il lago omonimo.

QUADRO COMPLESSIVO DEI DANNI ALLE STRUTTURE DEL PARCO ADAMELLO BRENTA

- Sentieri interessati da schianti puntuali e di entità medio-piccola n° 13 (B01, B02, B03, B03BIS, B07, B08, B11, B12, B13, B14, B24, B25, C31) per Km. 39,0
- Sentieri interessati da schianti diffusi di grandi dimensioni n° 2 (B01, B07) per Km. 1.5 del totale sviluppo di Km. 19,00
- Danni a strutture: edificio servizi igienici e cabina elettrica in loc. Diga di Genova (B01)
- Danni a opere d'arte (passerelle, ponti, staccionate) n. 18 (B01, B02, B03, B08)

PROGRAMMAZIONE LAVORI DI RIPRISTINO

L'Ente Parco si sta programmando per intervenire sui sentieri di propria competenza per la rimozione degli schianti e sistemazione del fondo. In particolare si intende intervenire sui sentieri



interessati da danni puntuali, limitata estensione e per i quali le tecniche di esbosco necessarie risultino gestibili dalle squadre operai del Parco.

I sentieri interessati da schianti di grandi dimensioni, verranno in prima battuta chiusi in attesa che gli Enti proprietari eseguano l'esbosco con ditte specializzate; seguirà poi la manutenzione del sentiero.

Completata la manutenzione dei sentieri intestati al Parco procederemo alla manutenzione dei sentieri rientranti nelle convenzioni con gli Enti territoriali. Per questa attività risulterà estremamente importante il coordinamento con i Comune e la SAT

L'intervento con gli operai del Parco, che saranno pienamente operativi da circa metà aprile 2019, interesserà in prima battuta i sentieri di fondovalle a maggior frequentazione, per poi passare a quelli a quote più elevate. Le piante allestite del Parco verranno possibilmente tagliate a misure commerciali e lasciate a disposizione degli Enti proprietari.

In prima battuta tuttavia si provvederà alla collocazione della segnaletica di sicurezza predisposta dal Servizio Turismo e da Trentino Marketing nell'ambito del gruppo di lavoro provinciale istituito dal Dirigente De Col Raffaele, Commissario dell'Unità di missione strategica - Grandi opere e ricostruzione.

È di estrema importanza che le attività che il Parco può mettere in campo autonomamente rientrino all'interno di un programma di interventi definito tra tutti i soggetti potenzialmente interessati, nel quale sia definito con precisione il ruolo di ciascuno.

CONSIDERAZIONI FINALI AMBIENTALI

Per la maggior parte degli interventi di manutenzione straordinaria di strade e sentieri, a parte i disagi ai fruitori, non si ravvisano problematiche di tipo ambientale. Si evidenzia comunque l'opportunità che gli interventi straordinari di recupero del territorio e del materiale siano coordinati anche sotto l'aspetto della valutazione delle ricadute potenziali in termini di conservazione ambientale. In tal senso l'Ente Parco si rende disponibile fin da subito a collaborare con gli Enti e i Soggetti responsabili per la individuazione degli strumenti e delle modalità di intervento ritenuti consoni con le finalità delle aree protette e della Rete Natura 2000.

In alcuni casi il recupero del legname schiantato risulta problematico e non remunerativo, per cui si ritiene importante valutare l'opportunità di non intervenire, lasciando all'evoluzione naturale tali aree.

Questo vale soprattutto per quelle zone "wilderness" dove il recupero del legname comporterebbe la realizzazione di strade finora inesistenti, con aumento del disturbo e del danno ambientale.



- Allegato 1 – lettera trasmessa a proprietari e gestori del territorio

pnab_tn-08/11/2018-0005377



Prot. n. 5377/69

Strembo, 8 novembre 2018

Spett.le

Comuni del Parco Naturale Adamello Brenta

Comandanti delle Stazioni dei
Vigili del Fuoco del Territorio

Stazioni Forestali

SAT Trento

LORO SEDI
Inviato via P.I. Tre

Oggetto: Eventi meteorologici straordinari dei giorni 29-30 ottobre 2018

Gli eventi meteorologici accaduti nelle giornate di fine ottobre appena trascorse, hanno ferito grandemente gran parte del territorio provinciale, causando forte allarme sociale e imponenti danni materiali a vaste aree, ricadenti anche nel territorio del Parco naturale Adamello Brenta.

Fortunatamente, l'intero sistema della Protezione civile trentina, al quale va il plauso incondizionato di tutti, operando in stretto coordinamento con la stessa Popolazione e con tutte le Istituzioni presenti sul territorio, hanno fatto sì che un evento potenzialmente ben più devastante sia stato contenuto nei suoi effetti più dolorosi, che pur hanno toccato la vita delle persone, provocando tuttavia ferite difficilmente rimarginabili in breve tempo all'intero assetto naturale, produttivo e paesaggistico delle nostre Valli.

In tal senso, anche l'Ente che rappresento, accanto alle Istituzioni locali e provinciali, si sta attivando per favorire la acquisizione in breve tempo di un monitoraggio per quanto più possibile accurato dei danni provocati dal maltempo, in particolare dedicando specifica attenzione al sistema infrastrutturale gestito direttamente dal Parco: edifici, sentieristica, apparati comunicativi, ecc. Ciò anche al fine di programmare in tempi adeguati un piano di interventi di ripristino e di messa in sicurezza dello stesso.



EUROPARC

EUROPEAN CHARTER
FOR NATURE RESERVE
MANAGEMENT



Il Parco per un mondo migliore

Via Nazionale, 24, | 38080 Strembo (Tn) | Tel. 0465 806666 | fax 0465 806699
info@pnab.it | info@pec.pnab.it | www.pnab.it
Codice Fiscale 95006040224



Attesa la vastità del territorio protetto al quale si deve fare riferimento, in un'ottica di leale e reciproca cooperazione tra enti, si ritiene opportuno con la presente chiedere alle Istituzioni, Enti e Associazioni in indirizzo, la collaborazione nella assunzione di ogni notizia ed informazione, utili per la definizione di una mappa dei danni riscontrati a tali infrastrutture.

La collaborazione richiesta si traduce pertanto nella comunicazione agli Uffici tecnici dell'Ente Parco, anche soltanto verbale, della notizia o conoscenza diretta di situazioni di danneggiamento, con particolare riguardo ad eventuali situazioni di imminente pericolo per l'incolumità pubblica, delle strutture presenti sull'intero territorio del Parco.

Ovviamente le Strutture del Parco provvederanno reciprocamente a segnalare eventuali situazioni analoghe, riguardanti beni di proprietà o gestiti degli Enti in indirizzo.

Le comunicazioni potranno essere segnalate in qualsiasi forma, indicandosi qui di seguito alcuni riferimenti telefonici e di posta elettronica diretti:

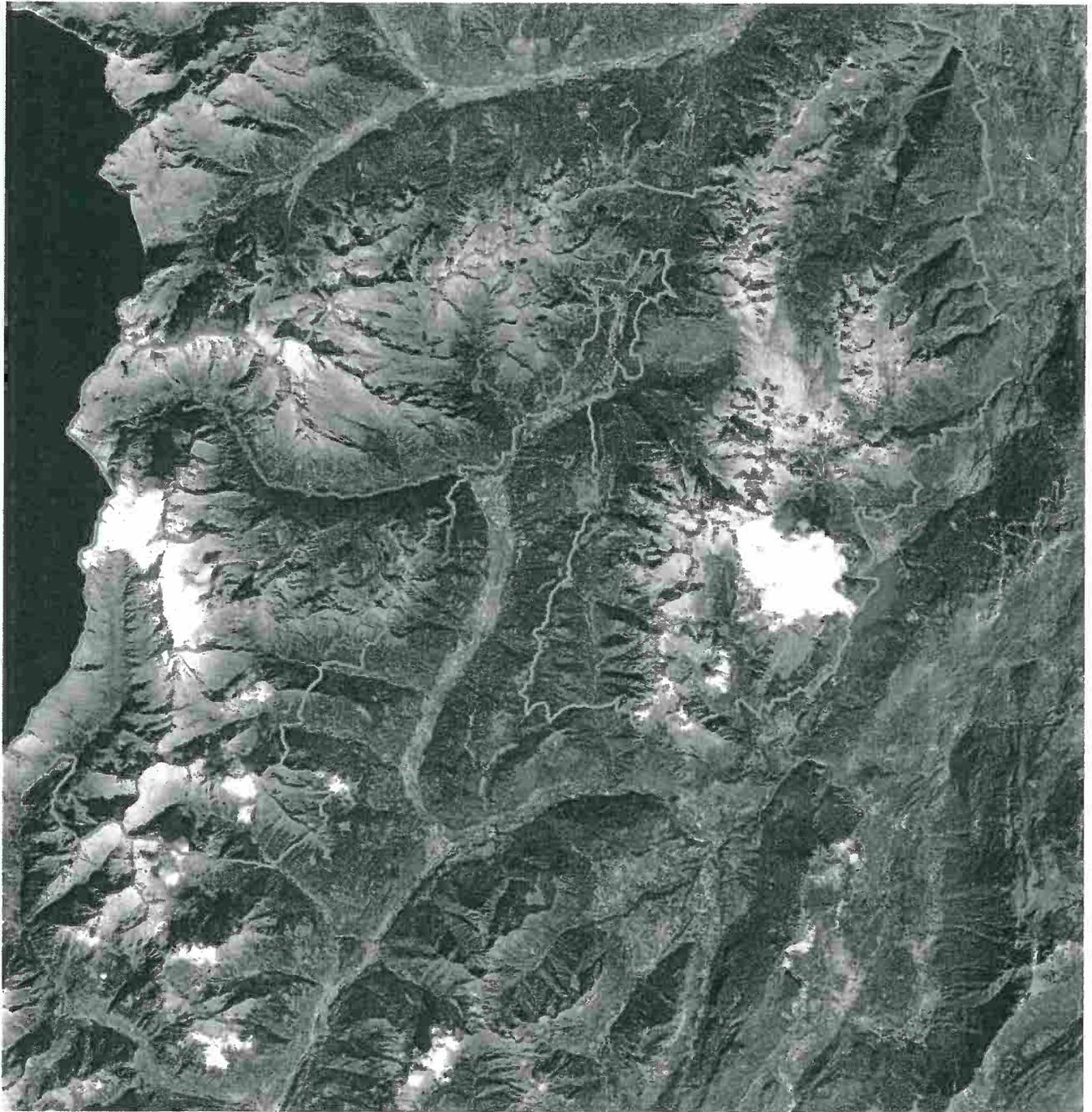
-	Massimo Corradi	0465 806641	massimo.corradi@pnab.it
-	Matteo Viviani	0465 806649	matteo.viviani@pnab.it
-	Michele Zeni	0465 806630	michele.zeni@pnab.it

Ringrazio fin d'ora per la attenzione che si vorrà dare alla presente, e colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.



IL PRESIDENTE
Avv. Joseph Masè

Allegato 2 – Sentieri intestati al Parco negli elenchi del Servizio Turismo



Allegato 3 – Sentieri rientranti nelle convenzioni di manutenzione tra Parco e Enti proprietari

